

L'edicola di Virgilio conferita a Luigi Benevelli

Luigi Benevelli, martedì 19 dicembre, è stato insignito della edicola di Virgilio in oro, l'onorificenza che la città di Mantova conferisce ai suoi cittadini illustri.

Questa la seguente motivazione :

“ Medico psichiatra, già deputato della Repubblica italiana, attualmente presidente dell'Anpi provinciale mantovano, che con opere concrete, impegno civile e politico si è speso nel campo della sanità, dell'assistenza, della scuola e della società, all'interno delle Istituzioni e in collaborazione con esse. Tra i fautori e sostenitori della legge per il superamento dei manicomi e la riforma dell'assistenza psichiatrica pubblica, in prima linea sulle questioni della salute mentale, dei diritti umani, della bioetica, ha coniugato il sapere scientifico e di studio con le istanze democratiche e antifasciste che lo hanno accompagnato e ne fanno un militante riconosciuto dalla cittadinanza e non solo in tutto il suo percorso di vita. Nel corso di una vita pubblica spesa con generosità, da ultimo come presidente provinciale dell'Anpi, ha portato giovamento alla nostra città promuovendo il prestigio delle Istituzioni locali, i valori della Costituzione e della democrazia repubblicane, la civile convivenza, lo studio della storia passata e l'analisi critica dell'accadere contemporaneo, a salvaguardia e tutela dai passati errori e tragedie.”



Luigi Benevelli riceve il Virgilio d'oro dal Sindaco di Mantova Mattia Palazzi

Luigi Benevelli ha strameritato il Virgilio d'oro. Ne siamo felici ed orgogliosi. Delle sue qualità, se ce ne fosse ulteriore bisogno, è testimonianza il discorso di accettazione che qui riportiamo.

“Sono grato alla Presidenza del Consiglio comunale e al Sindaco di Mantova di questo riconoscimento prestigioso. Lo considero destinato sì alla mia persona, ma anche a tante persone, operatori della sanità, dell'assistenza e della scuola, famiglie, volontari, amministratori locali e quadri amministrativi che hanno lavorato

- per liberare e restituire diritti e dignità alle bambine ed ai bambini con disabilità, emarginati in Istituti, classi speciali e differenziali;
- per migliorare la vita quotidiana al domicilio e nelle RSA di nostre concittadine e nostri concittadini avanti con gli anni, molti dei quali soli e con disabilità;
- per accompagnare il riscatto personale e sociale delle persone internate nei manicomi di Dosso del Corso e di Castiglione delle Stiviere. I manicomi civili si sono chiusi alla fine del secolo passato. Resta da portare a termine la riforma del Codice Penale Rocco del 1930 per completare la chiusura dei manicomi giudiziari.

Poiché nessuno di noi ha mai scelto dove nascere, posso dire di essere stato fortunato a nascere e crescere in una terra mantovana dove ho incontrato e conosciuto persone straordinarie. Non cito qui quelle ancora attive, ma solo alcune, per me assai significative, fra quelle che non sono più tra noi: Paolo Saccani, anima del gruppo mazzolariano di Mantova, terapeuta della famiglia; Angelo Pasetti, dirigente del Fronte della Gioventù, psicoanalista, Annalisa Veneri, pedagogista e dirigente del Comune di Mantova che ha cambiato faccia ai servizi per l'infanzia della città; Giuseppe Foroni, bracciante proletario, comunista, infermiere del manicomio di Mantova, leader della lotta per la sua chiusura, che mi ha insegnato quanto tempo e dedizione richieda il riuscire a cambiare le cose; Gianni Usvardi il sindaco da cui ho imparato il valore di un orgoglio municipale non localistico e aperto all'Europa; le compagne e i compagni del PCI e della Camera del Lavoro di Mantova con cui ho condiviso ideali, utopie, battaglie politiche, speranze, sconfitte, delusioni.

A differenza di quanto accaduto per i miei padri e i miei nonni, ho vissuto la mia età adulta in Italia in anni di pace ininterrotta, una stagione che ha visto l'affermazione dei diritti costituzionali con grandi riforme del lavoro, della sanità, dell'assistenza, della scuola. Ma, sapendo che nulla è acquisito in modo definitivo e che tali conquiste di civiltà possono essere rovesciate, finché posso, continuerò il mio impegno nella Liberazione dalle cattive leggi e dalla cattive pratiche, a difesa della 180 in Forum salute mentale, Stopopg e Mi riguarda e nell'ANPI per la democrazia e la pace, contro xenofobia e razzismo. Un pensiero, infine, alla mia famiglia che ha sopportato le mie assenze e non mi ha lasciato solo anche quando ero lontano.”

Mantova, Sala Consiliare del Comune, 19 dicembre 2017

stopOPG

Mi riguarda - Rete 180 osservatorio per la salute mentale

Stefano Cecconi

Giovanni Rossi